



Comune di Roma

ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI AI RAPPORTI CON LE UNIVERSITA', ALLA SICUREZZA



La casistica di incidenti mortali su strada è abbastanza alta : le cause a volte sono nello stato di coscienza del conducente, a volte sono del tutto estranee.

Ma il risultato è lo stesso: un evento improvviso che trascina i familiari in un incubo inatteso e ineludibile. Di recente le ricerche si sono orientate oltre che sulla prevenzione per la sicurezza stradale anche sull'assistenza del post trauma, utilizzando la cosiddetta *psicologia delle emergenze*. La morte improvvisa e violenta di un parente stretto ha un effetto profondo sulla vita degli altri membri della famiglia. In molti casi essi perdono interesse alla vita, e sperimentano sentimenti suicidari; alcuni si suicidano davvero. Lo choc e lo stress che sopravviene danneggiano il sistema immunitario; ne hanno origine malattie, e talvolta morte. Questi problemi mostrano il disperato bisogno di un supporto emotivo e psicologico di lungo periodo. Questi disagi sono le cause prevalenti della caduta di qualità della vita. Essendo considerati effetti secondari, attualmente non hanno riconoscimento legale.

Questo stato liminale è stato ben descritto dall'autore **PINO ROVEREDO** in uno dei suoi racconti del libro "**MANDAMI A DIRE**", ediz. Bompiani, Premio Campiello 2005.

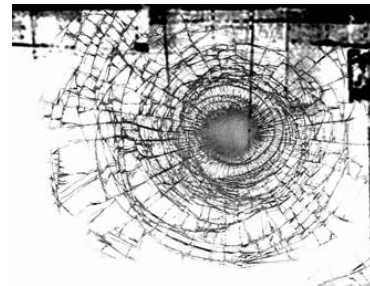
Da questo racconto intitolato "**100!120!140!**", la nostra Compagnia, impegnata da anni nella progettazione di un teatro che sia soprattutto sociale, è partita con una ricerca teatrale, puntando a una messinscena che descriva i poco conosciuti paradossi suddetti, puntando sulle parole **INCIDENTE** e **RESPONSABILITA'**, e usando come metafora quella della fragilità del vetro.

Già varata nella scorsa Notte Bianca, con una performance a cura di **Gianluca Bottoni** con l'attrice **Valentina Montanari**, e proseguita nel corso della commemorazione dei defunti "**I luoghi della memoria**" organizzata dal Teatro di Roma, la ricerca spettacolare si è arricchita di contributi tra cui quelli di *Psichiatria Democratica* e il gran lavoro di reportage che il fotografo **Simeone Ricci** ha effettuato sulle strade in ricordo di una umanità che "corre spensieratamente verso la propria fine" e che vorremmo ricordare in segno di esequie e di monito .



il vetro e l'anima

FRAMMENTI DI VITA E TEATRO
DAL RACCONTO 100!120!140!...



TRATTO DAL LIBRO "MANDAMI A DIRE"
DI PINO ROVEREDO

In occasione della **Prima Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale** indetta dall'**ONU** in aprile, la nostra compagnia intende sensibilizzare quante più persone possibile su questo argomento. Abbiamo, dopo il percorso laboratoriale, realizzato lo spettacolo "Il Vetro e l'anima" tratto dal racconto "100!120!140!" (in "Mandami a dire" di Pino Roveredo – Premio Campiello 2005 - Ediz. Bompiani) che traspone teatralmente il dramma di una famiglia impegnata nel fronteggiare la scomparsa improvvisa e prematura dell'unico figlio a causa di un incidente stradale, andato in scena finora in forma di studio tra gennaio e marzo. Lo spettacolo in forma completa sarà a Roma ad aprire proprio gli eventi della Settimana Mondiale, **il 23 aprile**, patrocinato dall'**ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI, AI RAPPORTI CON LE UNIVERSITA', ALLA SICUREZZA** del Comune Capitolino, presso la **Sala Solferino della Croce Rossa Italiana**, in via Ramazzini 31.

La Compagnia G.B. Studio, vuole così far partire una riflessione riguardante questi argomenti sui quali spesso si opera, più o meno consciamente, una rimozione collettiva.

"...Dopo "I Diari di Munch" e "Majorana &", ho voluto confrontarmi con molto pudore con un testo breve ma denso dell'amico Pino Roveredo, sul tema della morte per incidente stradale.

Questo che vedrete è pertanto un primo studio teatrale, appunto frammenti di vita e teatro, in via di elaborazione e che vedrà ampliamenti successivi.

Arrivano involontariamente pensieri intrusivi, ricordi e immagini di qualcosa che è successo.

Compagno soprattutto in momenti di rilassamento, per esempio prima di dormire e si accompagnano ad un senso di disagio, nella casa sorda come la morte in cui il riconoscimento, l'indagare quel senso di sé più delicato di quanto immaginiamo, è affidato a una conversazione silenziosa e faticosa con noi stessi consegnata agli specchi dell'autocoscienza.

Mi è cascato addosso questo testo e mi ha richiamato a una poetica delle piccole cose, che però in questo caso sono enormi, spesso insostenibili.

C'è un mondo di tragedie dietro la curva e spesso stiamo lì a non vederle, finché non capitano a noi.

Qualcuno tra il pubblico se non direttamente avrà avuto un qualcuno che ha avuto qualcuno che...

La situazione peggiore è quella dei parenti dei morti. Nei primi tre anni, il 72% ha perso interesse per le attività quotidiane, come l'attività professionale, il lavoro di casa, la cucina o gli studi; il 70% lamenta perdita nelle capacità di guida, il 49% perdita di fiducia in se stesso, il 46% ha attacchi d'ansia, il 37% ha sperimentato propositi suicidi, il 64% soffre di depressione, il 27% di fobie, il 35% di disordini alimentari, il 78% prova rabbia e il 71% risentimento. E noi?"

(Gianluca Bottoni)

Il vetro e l'anima

Ideato e diretto da Gianluca Bottoni
con Gianluca Bottoni e Valentina Montanari e con Francesco Bucci

Immagini fotografiche e proiezioni Simeone Ricci

Collaborazione artistica Simone Franco

Ideazione musicale e fonica Michele Guidara

Testo adattato da Luigi Attenasio, Angelo Di Gennaro, Marcello Aranci, Valentina Montanari, Marianne Boivin

Collaborazione scenografica Stefania Vecchione

Registrazioni effettuate presso Glassmaster Studio Roma

Si ringrazia: Bompiani-RCS libri- Teatro di Roma, Teatro del Lido, Teatro di Tor Bella Monaca, Teatro Furio Camillo, Studio D'arte Giuliani

Ufficio Stampa e Comunicazione Cristina Colaninno

www.ilvetroelanima.net

Sala Solferino della Croce Rossa Italiana, in via Ramazzini 31

Associazione culturale G.B.STUDIO
E-MAIL: g.b.studio@tiscali.it